ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Preg.ma U.O. Pianificazione Strategica
e Coordinamento Valutazioni Progettuali
SEDE

PROCEDIMENTO	L116_S802. Variante sostanziale al Piano di Coltivazione della cava di marmo Rosso Levanto denominata "Campuettin" sita nel Comune di Ne (GE).
Proponente	Cave di Frisolino S.r.l.
Componente/i tematica/che	Attività estrattiva – gestione terre e rocce da scavo - rifiuti

1) **Elenco documentazione** presa in esame per la redazione del contributo
A seguito della nota di Regione Liguria assunta a prot. ARPAL n. 1123 del 15.01.2026 di cui all'oggetto, lo scrivente Settore ha esaminato la documentazione caricata sul sito regionale in data 13.01.2026. In particolare:
   - Istanza
   - Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) - Variante Sostanziale al Piano di Coltivazione della cava di marmo Rosso di Levanto denominata "Campuettin" nel Comune di Ne (Genova)
   - Relazione Geologica - Variante Sostanziale al Piano di Coltivazione della cava di marmo Rosso di Levanto denominata "Campuettin" nel Comune di Ne (Genova)
   - Planimetrie e sezioni "Stato attuale", "Progetto" e "Finale"
   - Documentazione fotografica

   Nota. Per meglio comprendere la variante proposta è stato necessario il confronto con la variante già autorizzata. Quindi è stato considerato anche il progetto approvato in sede di Conferenza dei Servizi indetta dal SUAP del Comune di Ne, conclusasi con atto trasmesso con prot. n. 8907 del 28.09.2022.

2) **Descrizione sintetica degli aspetti tecnici più rilevanti del progetto** che attengono alla tematica di riferimento.
   La proposta di variante, definita sostanziale, è stata presentata a seguito di un evento franoso, con successivo provvedimento ex art. 674 del DPR 128/1959, che ha reso necessaria una riprofilatura del versante con conseguente arretramento del ciglio di cava, determinando così un esubero di materiale rispetto a quanto previsto in ottica di riqualificazione ambientale. A tal proposito, a differenza del progetto autorizzato con atto SUAP di Ne prot. 8907/2022 che prevede solamente interventi di sistemazione puntuale nell'area soggetta a variante, nel documento in esame viene proposta come soluzione progettuale la costruzione di un rilevato, in cui abbancare il materiale franato, all'interno del perimetro del PTRAC in adiacenza all'area estrattiva. Si evidenzia che il materiale franato è costituito da serpentiniti, mentre la cava è volta all'estrazione di oficalciti, in particolare della pietra ornamentale Rosso Levanto.

   Nello specifico, dall'analisi documentale della variante proposta nella "Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)" l'unico riferimento ai volumi del

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

deposito di frana oggetto di movimentazione si ricava da una voce della stima sommaria dei costi ed è pari a 6.000 m^3. Inoltre non essendo stata specificata la durata dei lavori, non risulta altresì evidente se il volume di natura serpentinitica, generato dal dissesto, sarà impiegato nella costruzione del rilevato di ricomposizione in un'unica soluzione e per intero, propedeuticamente alla ripresa dell'estrazione di materiale lapideo, o se, inizialmente, ne verrà movimentata solo una parte andando a creare un deposito temporaneo.

Non risultano essere state effettuate caratterizzazioni del materiale franato oggetto di movimentazione.

3) Contributo tecnico

Premettendo, come sopra indicato, che non sono esplicitati chiaramente i volumi di cui trattasi e non sono indicate le tempistiche di progetto, si evidenzia che il materiale da riutilizzare in sito, considerato che deriva da un evento franoso e non da attività estrattiva, risulta escluso dalla disciplina dei rifiuti, come previsto dall'art. 185 comma 1 lettera c) del D. Lgs 152/06 e dall'art 24 del DPR 120/2017, a condizione che risulti "non contaminato" e riutilizzato "allo stato naturale"; a tal fine la non contaminazione deve essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del DPR120/17 tramite caratterizzazione ambientale che accerti il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs 152/06 in funzione della destinazione d'uso urbanistica del sito. Trattandosi nello specifico di materiale ofiolitico, sono possibili anomalie geochimiche, nonché la presenza di amianto anche in condizioni significative e sopra la soglia di concentrazione 1000 mg/kg. La documentazione non riporta se è già stato effettuato uno studio determinazione del fondo naturale sito-specifico secondo quanto stabilito dall'art. 11 del DPR 120/2017.

In assenza di caratterizzazione, non è allo stato attuale possibile escludere la presenza di amianto in concentrazioni anche significative nella roccia serpentinitica oggetto di movimentazione e di conseguenza valutare l'eventuale necessità di ulteriori opportune azioni per ottemperare alla condizione n. 12 del decreto di non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali n. 6408/2021 (ovvero, per la fase di cantiere: "*Devono essere effettuate adeguate verifiche ed opportuni monitoraggi, da concordare con ARPAL, sia sulla roccia sia nel comparto aria, in grado di escludere un'eventuale migrazione di fibre di amianto aerodisperse dalla sorgente*") mediante la modifica, in accordo con PSAL di ATS, del piano già valutato.

✓ Per le motivazioni sopra riportate, quindi, non si ritiene la documentazione presentata esaustiva al fine delle valutazioni di competenza sui possibili impatti della variante.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento ritenuto necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
(d.ssa Serena Clara Recagno)

Estensore: Orecchia

Serena Clara Recagno
03.02.2026 10:05:07
GMT+01:00

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001